tratico; i finti democratici sono coloro che blandiscono gli operai in tutte le manifestazioni dei loro desideri.

Curioso! Ci hanno tacciati di finti e camuffati appunto perchè abbiamo detto francamente il pensiero nostro.

E' falso che da noi si sia biasimata la candidatura Malfatti per se stessa.

Abbiamo biasimato che si fosse sostituita a quella del Borreani, ed è sotto questo aspetto che abbiamo trovato inopportuna la deliberazione del Circolo.

Ecco quanto scrivemmo nel n. 29:

« E' necessario che l'autore del *pi-stolotto* stampato sulla *Gazzetta* tenga presente che noi abbiamo scritto quello che lo ha irritato nella ferma presunzione, giustificata dal contegno del Circolo, che si fosse inteso di sostituire il sig. Malfatti al sig. Borreani.

E in tal caso manteniamo fermo quanto abbiamo scritto senza mutare una virgola.

Se si tratta invece di aggiungere al Borreani anche il sig. Malfatti, allora è un altro paio di maniche. »

Anche questo ci pare debba essere chiaro.

Dite piuttosto finto e mendace chi, camuffandosi, soffia discordie in mezzo a voi, non per appoggiare il Malfatti, onesto e valoroso operaio, ma per sfogare rancori contro il Borreani.

Ma il tempo rende giustizie e noi ad esso confidiamo la soluzione dei nostri rapporti col Circolo.

Quanto alla libertà che noi andiamo predicando è quella appunto di potere tutto, e pubblicamente, discutere, anche le deliberazioni di un Circolo operaio.

— Strana teorica di libertà quella che strappa dalla penna ingiurie e vituperii al nostro indirizzo solo perchè abbiamo creduto di discutere con quella libertà appunto che dev'essere in un libero paese consentita ad ognuno.

Di grazia, chi è in questo caso l'essere autocrate restrittivo della libertà di opinione?

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo letto i nuovi *Studi di Storia Acquese* del Sig. Marchese Vittorio Scati, nel quale tratta, con erudizione e competenza, delle vicende della nostra Città nel secolo XVIII e nella sua partecipazione agli sconvolgimenti della penisola italiana, e più specialmente di Acqui nelle Guerre della Prammatica Sanzione.

Il Marchese Vittorio Scati è uno studioso che si dedica con intelletto d'amore ad illustrare quanto riflette la storia d'Acqui; e noi siamo lieti di rendergli questo pubblico attestato di stima, mentre ci riserviamo di pubblicare nel numero venturo un esteso riassunto del suo nuovo lavoro.

A PROPOSITO DI COERENZA

Ci si domanda come accada che la *Gazzetta d'Acqui* stampò nell'ultimo suo numero quello spiritosissimo frizzo dell'*omenone* all'indirizzo dell'Avv. Toselli, nella... *Corrispondenza da Moirano*, mentre ognuno ricorda la campagna fatta dalla *Gazzetta* in favore dello stesso, nelle elezioni Provinciali.

Noi preghiamo i richiedenti a volersi rivolgere direttamente alla redazione di quel giornale per avere le opportune spiegazioni.

CORRISPONDENZE

DA STREVI

Ci scrivono:

« Ci avviciniamo alle elezioni amministrative indette in quest'anno, nel nostro Comune, pel giorno 31 corrente, per la Nomina, dei tre consiglieri.

Non è facile per ora far profezie intorno all'esito della votazione, essendo la lotta impegnata fra i vecchi scaduti e i nuovi che aspirano all'ambito posto, e per di più fra gli elettori della borgata superiore e quelli della borgata inferiore, divisi in due grandi fazioni che anelano entrambe alla vittoria.

Quali spettatori imparziali, e convinti che la fortuna di Strevi non muti per quanto prevalgano i consiglieri alti sui bassi o viceversa diremo che assistiamo di buon grado a questa lotta elettorale che ci addimostrea come la popolazione pigli giusto e doveroso interessamento alla vita pubblica, poichè le lotte nobilmente intese sono sempre feconde di buoni risultati.

Ma non possiamo tuttavia fare a meno di chiederci: a che pro' arrabattarsi tanto per eleggere questo o quel consigliere, se una volta eletto, quel consigliere impotente di fronte alla coalizione di pochi faccendieri, che ad ogni costo vogliono tenere sempre il mestolo in mano, pur non sapendo adoperarlo in giusta misura?

Da alcuni anni a questa parte assistiamo a fatti strani ed anormali nel disbrigo delle faccende comunali, le quali camminano a seconda del vento e con tale incostanza e volubilità, e diciamo anche, con tale parzialità, da dar luogo a recriminazioni e lamentele e da far sorgere il dubbio se coloro che presiedono all'azienda comunale si attendano ad un savio e prudente indirizzo, e si attendano alle buone norme regolamentari.

L'eterna pratica della strada della Valle infirmi, che ha già dato luogo a tanto sciupio di carta e di deliberazioni più volte ripetute e più volte revocate, in modo da far credere che il nostro Municipio sia diventato una vera torre di Babele.

Così dicasi della maniera con cui si imprendono certi lavori di pubblica utilità, senza idea preconcetta, e senza scopo ben determinato, in guisa tale da dover ritornare sui medesimi con ritocchi e rifacimenti, senz'altro fine che di portare un aggravio all'erario comunale.

I lavori per la condotta dell'acqua potabile nella borgata superiore informino, fatti veramente senza un piano prestabilito, lavori e denari buttati al vento spensieratamente, e lavori che pur troppo si dovranno ripetere, perchè necessità vuole che si studi una volta seriamente il modo di provvedere acqua potabile di buona qualità e in quantità tale da soddisfare ai bisogni delle famiglie.

Dicasi altrettanto del modo con cui si procede all'asta dei lavori pubblici, modo veramente sibillino e quasi segreto, che fa nascere il sospetto di simpatie e di favoritismi. L'asta pubblica dei lavori di spurgo del Riocrosio, e del muro di sostegno della strada della Valle infirma essa pure, che venne fatta senza la presenza del Sindaco, ma da un assessore più o meno incaricato, con accompagnamento di un incidente terminato in modo poco favorevole agli incantatori, i quali hanno creduto bene di piantare in asso i concorrenti e far sì che l'asta non avesse più luogo. La costruzione di questo muro di sostegno veniva poi deliberata a trattativa privata, in seguito alla cattiva prova fatta da una palizzata appositamente fatta costrurre pochi giorni prima.

Il muro di sostegno della piazza della Rocca, accanto al giuoco del Pallone,

poco tempo dopo la sua costruzione rovinò quasi completamente, ed ora si dovrà nuovamente costrurre, se non si voglia perpetuare lo sconcio di avere una piazza che, nello stato in cui si trova, forma il disdoro della intera borgata, la vergogna del Municipio.

Fra le tante opere pubbliche che da lungo tempo reclamano che sieno poste in esecuzione hanno pure il selciato della via principale della borgata ridotto in uno stato di impraticabile viabilità, in un luogo inconcepibile di ristagno delle acque pluviali.

Ma, per non tediar troppo il lettore, poniamo fine a queste geremiadi che si potrebbero senza fine moltiplicare.

Speriamo che nelle prossime elezioni il buon senso degli elettori saprà ripartire a tutto, mandando al Municipio uomini che sappiano almeno essere compresi dell'importante missione loro affidata, del delicato ufficio cui devono attendere.

Ripetiamo che poco ci importa che i consiglieri siano di sopra o di sotto, ma che assai più ci gradirebbe la nomina di persone che avessero interessamento a dare un miglior indirizzo nel disimpegno della cosa pubblica, non scostandosi da quei principi di sincerità cui dovrebbe uniformarsi una saggia amministrazione.

Spetta agli elettori, nelle prossime elezioni, questa rivendicazione, spetta agli eletti la conoscenza della grande missione che essi devono compiere.

Auguriamo intanto che in quest'anno non si rinnovi, come l'anno scorso, l'umiliante spettacolo dell'accattonaggio di voti a un tanto al bicchiere; non si rinnovi più l'occasione, non mai verificatasi, di vedere, propriamente entro il Municipio, la camera dell'usciera municipale convertita in una fiaschetta elettorale; ma che gli elettori dignitosamente rifiutino il calice di vino offerto dai compratori di voti, e che, attirati senz'altro dal giusto sentimento di adempiere ad un sacro dovere, si accettino di mandare in Consiglio persone che loro procurino un po' di acqua di fonte purissima per uso domestico.

Sarà un tanto di guadagnato per la moralità, per la onestà dei votanti; sarà un tanto di recuperato pel benessere del paese. » M.

Cronaca

Morte orribile — A Molare accadde, nella scorsa settimana, un fatto raccapricciante. — Un giovanetto quindicenne venne trovato morto in un vignetto con una immane ferita all'inguine.

Recatasi sopra-luogo l'autorità giudiziaria in persona del procuratore del Re, Avv. Bussola, e del giudice Istruttore, sig. Avv. Cellè, si constatò che quell'infelice, salito su una pianta per cogliere frutta, cadde, saltando per ridiscendere, sulla impalatura di una vite, conficcandosi nell'inguine uno dei pali di sostegno, ed incontrando così, dopo pochi passi, una morte dolorosissima.

Concerto — Questa sera nel gran Salone delle Vecchie Terme avrà luogo un Concerto vocale ed strumentale, dato a beneficio del quintetto; e dopo il Concerto gran ballo.

Sarà uno dei concerti meglio riusciti, tanto più che gentilmente si prestano distinti dilettanti ed artisti.

La Folla — Questo grazioso e simpatico ritrovo, che tanto felicemente l'Impresa delle Vecchie Terme ci ha procurato quest'anno, ha cessato le rappresentazioni d'opera buffa. Subentra nell'Impresa il sig. Ivaldi che andrà in scena Lunedi p. colla Compagnia Milanese Cavalli.

E' una Compagnia nuova per Acqui, ma che fece già buona prova su altre piazze, per cui quanto prima potremo fare un po' di buon sangue alla Folla.

Competente mancia a chi avendo trovato un braccialetto d'oro, *porte-bonheur*, lo consegnò ad Ottolenghi Samuele Davide, Orefice.

Per altre — Sotto questo titolo la *Gazzetta d'Acqui* faceva dello spirito per un errore commesso nello stampare una errata francese.

Ma di grazia chi è più ridicolo di noi due, cara consorella, noi che male conosciamo la lingua Francese, o voi che non conoscete la lingua Italiana? Proprio a fianco della vostra censura si legge questo bel periodo.

« Un fulmine andò a scaricarsi contro « la porta di una casa situata a Janneo « del paese, schiantandola e janneg- « giando il muro d'una camera. »

« L'altro invece (l'altro cosa?) irruppe « in un abitato della vicina frazione di « Vengore, attraversando tre camere; « e sceso nella sottostante stalla uccise « due buoi.

« Una donna e due bambini che si « trovavano nella stanza per la quale « era entrato, caddero come tramor- « titi, non già per effetto della corrente, « ma per lo spavento. »

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile

PER LA VERITÀ

I sottoscritti dichiarano che il Biglietto della Lotteria di Palermo che vinse il premio di Lire Centomila (100,000) sorteggiato il 30 Aprile u. s. fa parte del Centinaio completo di biglietti colla numerazione da 880801 a 880900 da loro spedito il 28 dicembre 1891 al signor Michele De Santis Cambia-Valute in Napoli piazza del Municipio N. 16 e da questi venduto al Sig. Eugenio Massa pure di Napoli, al quale detto premio venne pagato a vista in contanti senza alcuna ritenuta, contro semplice presentazione del biglietto vincente il tutto come risulta dalla ricevuta che segue:

« Genova, 17 Maggio 1892.

« Io sottoscritto dichiaro di ricevere « dalla Ditta Fratelli Casareto di F.sco « Lire 100 000 (Centomila) a « saldo del primo premio vinto alla « Lotteria di Palermo nell'estrazione « che ebbe luogo il 30 aprile 1892. » « Firmato - EUGENIO MASSA »

Tutti possono prender visura di questo documento, presentandosi al nostro banco Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

F.LLI CASARETO di F.SCO

Incaricati dell'emissione dei Biglietti della grande Lotteria di Palermo

Il sig. De Santis Cambia-Valute piazza del Municipio N. 16 in Napoli continua la vendita dei biglietti della Lotteria di Palermo i quali concorrono ai 15,340 premi da L. 200,000 - 100,000

10,000 - 5,000 ecc., da sorteggiarsi nelle estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno.

Coloro che vogliono guadagnare grandi premi sono pregati di sollecitare le richieste.

I Biglietti sono vendibili in Acqui presso il Banco Cambio Giuseppe Mussa.

Per ottenere la

BELLEZZA DELLE MANI

è indicatissimo l'uso continuato del

SAPOL

perchè è un saponi fortemente antisettico, il quale anche per il concorso della glicerina naturale che contiene, rende la pelle morbida, vellutata, e resistente alle alterazioni causate dall'aria fredda. — È dotato di gradevolissimo e delicato profumo.

Si vende dai proprietari A. BERTELLI e C., Chimici - Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicaglierie, Negozi di Mode.